



empathy

**LA RIVOLUZIONE EMPATICA
KIT DI STRUMENTI**

Indice

0. Premessa	3
1. Introduzione	5
2. L'importanza della rivoluzione empatica	6
3. Metodologia	7
Il progetto si è basato su una metodologia generale che include:	7
4. Agenti del cambiamento - Migliori pratiche e lezioni apprese	9
Introduzione	9
Pro Arbeit - Germania	9
Asociación por la Interculturalidad en Alicante Babelia - Spagna	10
Centro di integrazione migratoria di Braşov - Romania	11
Fondazione Empatia Milano - Italia	12
5. Migliori pratiche di orientamento e lezioni apprese	13
Introduzione	13
Pro Arbeit - Germania	13
Asociación por la Interculturalidad en Alicante Babelia - Spagna	14
Centro di integrazione migratoria di Braşov - Romania	14
Fondazione Empatia Milano - Italia	15
6. Migliori pratiche di integrazione e lezioni apprese	16
Introduzione	16
Pro Arbeit - Germania	16
Asociación por la Interculturalidad en Alicante Babelia - Spagna	17
Centro di integrazione migratoria di Braşov - Romania	18
Fondazione Empatia Milano - Italia	18
L'Accademia Internazionale	19
7. Migliori pratiche di inclusione e lezioni apprese	21
Introduzione	21
Pro Arbeit - Germania	21

Asociación por la Interculturalidad en Alicante Babelia - Spagna	22
Centro di integrazione migratoria di Braşov - Romania	23
Fondazione Empatia Milano - Italia	24
8. Campagna elettorale	26
Introduzione e buone pratiche	26
Lezioni apprese	26
9. Esperienze e raccomandazioni del Comitato consultivo esterno	28
10. Conclusioni	30



0. Premessa del coordinatore

Nel recente passato l'Europa ha assistito ad un aumento del razzismo occulto, con il conseguente sfruttamento di tale situazione da parte soprattutto di movimenti di estrema destra e populistici per diffondere atteggiamenti negativi sulle minacce esistenziali e ontologiche e incitare all'esclusione e alla discriminazione dei cosiddetti "altri" indesiderati, come i rifugiati, gli omosessuali, ecc. I dati emersi dal rapporto ombra "Razzismo e discriminazione dell'occupazione in Europa", realizzato dalla Rete Europea contro il Razzismo e dall'Eurobarometro, indicano che in tutta Europa sono ancora presenti diversi aspetti discriminatori. È in questo contesto che il progetto Empathy (Empowering Migrants Promoting Inclusion via Capacity Building and Communities Engagement) mira a contrastare queste tendenze e a promuovere una società libera da razzismo, xenofobia e discriminazione.

EMPATHY, attraverso i suoi partner (Pro Arbeit, Germania; Fondazione Empatia Milano, Italia; Project School, Italia; il Centro per l'Integrazione dei Migranti di Brasov, Romania e Associazione Babelia, Spagna), le attività svolte e i diversi stakeholder, sostiene la prevenzione di casi e di atteggiamenti di razzismo, xenofobia e intolleranza attraverso 3 fasi di progetto - Orientamento, Integrazione e Inclusione – composto di attività e di misure del progetto basate su metodi di educazione non formale. A lungo termine, queste attività porteranno allo sviluppo e alla diffusione di atteggiamenti empatici da parte dei cittadini europei nei confronti della diversità in generale. Il progetto sta diffondendo la "rivoluzione empatica", attraverso una serie di attività offline e online incentrate sulla stimolazione di approcci creativi, culturali e di innovazione sociale per favorire un ambiente di dialogo interculturale e comprensione reciproca. Lo sviluppo del kit di strumenti per l'empatia è fondamentale per aumentare la consapevolezza dell'importanza della promozione di discorsi di tolleranza e rispetto piuttosto che di odio e rabbia.

L'Empathy revolution toolkit è un documento che raccoglie e illustra le principali attività svolte e le Best Practice utilizzate per diffondere l'empatia nelle nostre società, nell'ambito delle attività del Progetto Empathy finanziato dal programma Erasmus+ della Commissione Europea. È replicabile e può essere utilizzato come strumento a disposizione di organizzazioni pubbliche e private che vogliano utilizzare i metodi e le buone pratiche di EMPATHY nei confronti dei loro gruppi target più giovani.

Mohammed Issifu Firma

1. Introduzione al kit di strumenti

Il progetto Empathy è stato un progetto Erasmus+ KA3 incentrato sull'inclusione sociale e sui valori comuni dell'UE, iniziato nel gennaio 2021 e terminato nel dicembre 2022. Questo progetto paneuropeo è stato guidato da 5 organizzazioni provenienti da Germania, Romania, Spagna e Italia.

Empathy è l'acronimo di "Empowering Migrants Promoting Inclusion via Capacity Building and Communities Engagement", e suggerisce le principali attività previste dal progetto in linea con il valore dell'UE di "uguaglianza nella diversità": percorsi educativi per giovani e migranti che vivono in alcuni contesti locali, per consentire loro di diventare agenti di cambiamento nelle loro comunità, affrontando temi legati a pregiudizio, intolleranza e discriminazione.

A livello operativo, ciò si è tradotto nel coinvolgimento di quasi 80 giovani, di un comitato di otto esperti internazionali, di un programma di orientamento e di sviluppo delle capacità che ha offerto quasi 320 ore di formazione e la realizzazione di 17 azioni pilota in quattro Paesi diversi.

Il progetto è stato suddiviso in tre fasi principali:

Orientamento

Sviluppare e trasferire le conoscenze tra i giovani (sia migranti che autoctoni) a livello locale.

Integrazione

Progettazione e realizzazione di programmi di formazione in quattro Paesi diversi e partecipazione ad un'accademia giovanile internazionale.

Inclusione

Offrire agli "Agenti del cambiamento" (i giovani selezionati) la possibilità di diffondere la Rivoluzione dell'empatia nei diversi contesti locali, progettando e realizzando iniziative - chiamate azioni pilota - in diversi ambiti.

Il toolkit presenta i metodi applicati, le valutazioni delle migliori pratiche, le lezioni apprese e le raccomandazioni politiche raccolte durante queste tre fasi del progetto. Presenta inoltre i punti di vista e le raccomandazioni di un gruppo di esperti internazionali che hanno collaborato al progetto nel corso dei due anni in cui si è sviluppato.

Il kit di strumenti è stato progettato per consentirei – a ONG o organizzazioni della società civile - di trarre ispirazione per creare azioni di formazione e azioni pilota con i giovani e per migliorare le pratiche esistenti nel campo dell'inclusione dei migranti.

2. L'importanza della rivoluzione empatica

La rivoluzione empatica unisce due concetti spesso visti come opposti: l'empatia, che ha una connotazione poco conflittuale legata alle capacità comunicative e interpersonali, e la "rivoluzione", spesso vista come una parola forte, legata alle idee di agitazione e resistenza contro una formazione sociale esistente.

Tuttavia, in ogni rivoluzione, il fattore umano è importante - e in questo senso noi - come consorzio - abbiamo visto come gli agenti del cambiamento siano stati la base di tutto ciò, in quanto si sono assunti la responsabilità di diffondere un cambiamento di idee e atteggiamenti volti alla comprensione comune, al dialogo e all'incontro. Inoltre, abbiamo visto come questo non sia facile, in quanto presuppone che le persone siano pronte ad affrontare e abbracciare potenziali conflitti interni e a porre l'attenzione sull'altro, inteso come un'altra persona da sé, cercando di promuovere un cambiamento profondo e radicale verso l'accettazione. In effetti, mentre lavoravamo al progetto, gli agenti del cambiamento erano un po' stufi di raccontare le loro storie e volevano davvero che le persone provassero a vivere la loro esperienza, usando l'empatia per un cambiamento positivo in modo da sentirsi connessi ad altri giovani, chiamandoli a sfidare lo status quo e riconoscendo la necessità di un cambiamento contro i mali che affliggono la nostra società, come il razzismo e la discriminazione.

Alcune idee per portare avanti questa rivoluzione e promuovere l'empatia sono state discusse durante la conferenza finale e sono qui riassunte:

- Condividere esperienze, impegnarsi, promuovere il dialogo e cercare attivamente occasioni di incontro con persone diverse;
- Cercare di mettersi sempre in discussione, di non dare nulla per scontato e quindi di sfidare, condividere e discutere i propri pregiudizi e preconcetti;
- Empatizzare, comprendere ma non tollerare l'odio;
- Comprendere le nostre emozioni, esprimerle e ascoltare gli altri anche quando è difficile;
- Evitare giudizi e supposizioni con una mentalità aperta;
- Offrire momenti di ascolto e culturali gratuiti; ;
- Non dimenticare che il mondo è grande e che non siamo gli unici esseri umani, ma esistono altre religioni, culture ecc. oltre la nostra.

Questi suggerimenti sono solo alcune delle idee e degli atteggiamenti che i nostri agenti del cambiamento diffonderanno, perché siamo certi che manterranno lo spirito della rivoluzione empatica ben oltre questo progetto.

3. Metodologia

Il progetto si è basato su una metodologia che ha informato diverse azioni di progetto, e gli aspetti metodologici del progetto includono:

Ricerca e informazione

La selezione delle migliori pratiche sviluppata nel WP2 ha fornito un elenco di iniziative di successo realizzate da diversi stakeholder ed è stata di fondamentale importanza per fare un buon uso dei progetti passati e attuali promossi nel campo dell'orientamento dei migranti. Questo processo è stato seguito da un forte approccio multi-stakeholder per la realizzazione di laboratori locali di integrazione giovanile, in cui i partner del progetto, i giovani migranti, i giovani locali, le comunità locali e gli esperti di integrazione hanno partecipato a un processo di co-progettazione che riguarderà tutte le azioni del progetto.

La co-creazione e la generazione di co-proprietà per i risultati raggiunti

Soprattutto i giovani (migranti e autoctoni insieme) sono stati messi al centro di questo processo e hanno potuto progettare le attività e le azioni che ritenevano più efficaci e adatte a coinvolgere le comunità locali di cui facevano parte. Tali attività miravano a generare soluzioni innovative che avrebbero potuto essere applicate grazie alla "contaminazione e generazione incrociata" delle idee tra gli attori.

Istruzione e apprendimento

a. Il legame tra i diversi contesti della conoscenza.

Mentre la cultura e la creatività rappresenteranno il quadro generale e principale in cui gli agenti del cambiamento sono stati invitati a imparare e a lavorare insieme, un focus sulla comunicazione è stato pensato per aumentare le loro capacità di comunicare con un numero elevato di persone utilizzando un'ampia gamma di strumenti (comunicazione digitale e sui social media, materiali audiovisivi come video/fotografie/infografiche, materiali offline come manifesti/volantini) - questo è stato il motivo principale alla base dei workshop e delle attività di campagna.

Inoltre, coinvolgendoli nell'upscaling del progetto, si è voluto informarli sulla possibilità di ottenere fonti di finanziamento alternative e sull'impegno dei cittadini per consentire loro di rendere EMPATHY una realtà duratura. In questo senso, le opportunità di apprendimento di EMPATHY rappresentano uno strumento completo nelle mani degli agenti del cambiamento e dei cittadini per diffondere la rivoluzione di EMPATHY e mantenerla in vita dopo la fine del progetto.

I programmi di orientamento (WP2), integrazione (WP3) e inclusione (WP4), compresa la realizzazione delle azioni pilota sono stati volti all'orientamento dei giovani migranti a livello locale per una reale integrazione che mira all'inclusione. In effetti, EMPATHY intende l'orientamento come un primo adattamento a un nuovo ambiente sociale e culturale, seguito da azioni di integrazione e inclusione volte a rendere le comunità e le società più ricche e coese. Tenendo presente questa visione, tutte le lezioni e i materiali inclusi nel programma

EMPATHY per l'integrazione (WP3) risponderanno a una visione di apprendimento attraverso l'azione, che considererà sempre la progettazione e la realizzazione delle azioni pilota (WP4 - Inclusione) come principale risultato finale del programma di sviluppo delle capacità.

b. Rispetto per le diverse nature dei partner con la responsabilità di realizzare il programma EMPATHY a livello locale, vale a dire: FEM per l'Italia, come fondazione no-profit che sfrutta l'arte e la cultura per promuovere l'inclusione sociale; Babelia per la Spagna, come ONG che fornisce orientamento e guida agli stranieri che vivono ad Alicante; Pro Arbeit per la Germania, come centro di competenza e di collocamento che gestisce programmi di orientamento e integrazione per i rifugiati e i nuovi arrivati; e Migrant Integration Centre Brasov per la Romania, come ONG che opera nel campo dell'integrazione dei migranti offrendo diversi tipi di servizi.

c. Sfruttare le competenze già presenti nel partenariato di EMPATHY e più precisamente quelle di Pro Arbeit nell'integrazione nel mercato del lavoro, di Project School per la conoscenza delle tecniche di gestione dei progetti sociali che è stata applicata alla progettazione e alla gestione dei progetti comunitari pilota, di Babelia e del Centro di Integrazione Migranti di Brasov per la loro forte esperienza nel campo della migrazione e di FEM per la conoscenza delle azioni culturali che hanno come principio guida l'empatia.

d. Coinvolgere formatori ed esperti esterni (parte del Comitato consultivo esterno) per la realizzazione di workshop specifici e/o l'approfondimento di argomenti specifici, agendo sia come valutatori delle attività del progetto sia come mentori/modelli di ruolo ispiratori per gli agenti locali del cambiamento che diffondono la rivoluzione EMPATHY nelle loro comunità e città.

4. Le migliori pratiche e le lezioni apprese dagli Agenti del Cambiamento

Introduzione

Secondo il JCSH (2011) "un impegno giovanile efficace porta a risultati positivi per i giovani a tre livelli:

- il livello individuale: ad esempio, maggiori competenze personali, scelte sane e senso di identità.
- a livello sociale: ad esempio, legami positivi più forti con amici e adulti e una rete di supporto più ampia.
- a livello di sistema: ad esempio, un maggiore impegno civico, politiche e programmi che rispondano alle esigenze dei giovani e nuovi modi creativi di governare"¹ (p. 7).

Questo è ciò che il progetto ha cercato di fare promuovendo un impegno significativo ed efficace dei giovani - sia autoctoni che migranti - a diversi livelli, sperimentando le sfide della società liquida, la necessità di adattare le attività a seconda del COVID-19 e gli eventuali altri impegni degli agenti del cambiamento coinvolti; ciononostante, i partner del progetto sono anche riusciti a trarre insegnamenti e a identificare importanti best practice che potrebbero essere utili in termini di impegno giovanile in molti settori.

Pro Arbeit - Germania

La partecipazione dei giovani al progetto offre loro il diritto di essere ascoltati, di sviluppare le proprie potenzialità e di arricchire i processi decisionali nelle società. Ha inoltre fornito loro l'opportunità di condividere prospettive e di partecipare come cittadini e attori del cambiamento. Il loro coinvolgimento attivo aiuta a garantire che la pianificazione e la progettazione siano pertinenti ai bisogni e ai diritti dei giovani uomini e donne. La loro partecipazione porta a programmi più efficaci e responsabili.

Le migliori pratiche confermano che i giovani devono avere accesso a opportunità che consentano loro di acquisire potere sociale e civico. Quando sono emancipati, sono meglio tutelati e incoraggiati a partecipare al processo decisionale, a contribuire alla realizzazione dei cambiamenti desiderati e ad assumere il ruolo di cittadini attivi che contribuiscono allo sviluppo delle loro società.

Attraverso il progetto Empathy, i giovani sono incoraggiati a partecipare alle varie attività co-progettate da loro stessi, a prendere le proprie decisioni, ad agire in modo indipendente e a tradurre le loro azioni nei risultati desiderati. I giovani partecipanti sono incoraggiati, attraverso la guida, a costruire reti all'interno delle loro comunità e al di fuori di esse (livelli UE) e a imparare come utilizzare queste reti per il miglioramento delle loro società.

¹ JCSH (2011), Youth engagement toolkit, disponibile all'indirizzo http://www.gov.pe.ca/photos/original/eecd_YETOOL_E.pdf ultimo recupero 06/12/2022;

Per mantenere il contatto e la motivazione dei giovani partecipanti al progetto sono state utilizzate le seguenti strategie;

- **Far capire ai giovani partecipanti la necessità di essere coinvolti:** È stata data maggiore enfasi alla rilevanza del progetto, soprattutto per quanto riguarda il ruolo dei giovani partecipanti. In quanto agenti del cambiamento, i partecipanti hanno visto la necessità di agire contro i mali della società e di cambiare le prospettive, soprattutto tra i loro coetanei. Questo ha sviluppato un senso di impegno e di invito all'azione.
- **Incoraggiare il protagonismo:** Poiché i giovani partecipanti si impegnano a partecipare al progetto, sono stati incoraggiati ad assumersi la responsabilità del progetto, delle sue attività e dei suoi risultati. Questo non solo garantirà il successo del progetto ma anche la sua sostenibilità nel lungo periodo.
- **Mantenere gli incontri e le attività interessanti:** Il desiderio dei giovani è importante per il successo dei progetti, soprattutto se la loro partecipazione è volontaria. Per garantire la loro partecipazione attiva, il progetto Empathy ha integrato nel suo realizzarsi attività divertenti come escursioni, cinema e sport. I vari workshop e corsi di formazione sono stati progettati con aspetti che hanno reso il processo il più interessante possibile. Questo per ridurre la noia e mantenere l'interesse.
- **Puntare sulla flessibilità:** Considerando che la partecipazione dei giovani è volontaria, il loro tempo deve essere rispettato, soprattutto perché hanno altri impegni come il lavoro, le vacanze, la scuola, ecc. Gli eventi e gli incontri sono di solito organizzati in modo da rispettare gli orari dei partecipanti. Ad esempio, alcuni partner incontrano i loro partecipanti solo il venerdì sera o nei fine settimana.
- **Condividere e delegare le responsabilità:** Per la reale adesione di tutti i giovani coinvolti è necessario sviluppare un senso di appartenenza e di impegno. Spesso le responsabilità vengono condivise tra i partecipanti. In questo modo si sviluppa anche un senso di valore e di importanza per il gruppo da parte di ciascuno, dando così ai partecipanti l'opportunità di essere attori del processo innescato.

Asociación por la Interculturalidad en Alicante Babelia - Spagna

Dopo aver identificato ed esaminato le migliori azioni e strumenti di orientamento disponibili all'interno della nostra organizzazione e del consorzio di partner, il nostro team ha creato una raccolta di best practice che è stata successivamente utilizzata per fornire linee guida per lo sviluppo del programma di orientamento.

Le migliori pratiche fornite da Babelia comprendono iniziative che si sono dimostrate di successo e che si sono concentrate sulla **comprensione interculturale come fattore chiave per promuovere la coesistenza interculturale e la coesione sociale**. Grazie all'impegno di Babelia per il multiculturalismo e la giustizia sociale, i giovani autoctoni e migranti che amano imparare e creare cambiamenti sono stati attratti e hanno aderito al Progetto Empatia, dando vita a un gruppo di agenti del cambiamento altamente motivati e disposti a indirizzare tutti i loro sforzi verso la promozione della tolleranza nel loro quartiere.

In quest'ottica, ci siamo posti l'obiettivo di **costruire la fiducia reciproca e di promuovere buone relazioni tra il personale, gli agenti del cambiamento e i membri dell'EAB**, con l'obiettivo principale di stabilire la trasparenza attraverso la condivisione delle informazioni e di incoraggiare tutti i membri a impegnarsi emotivamente tra loro, a condividere i propri pensieri, sentimenti ed esperienze. Nate dal Progetto Pangea, un'iniziativa offerta dal Comune di Alicante e portata avanti dall'Associazione Babelia, le lezioni apprese miravano ad aumentare le competenze dei partecipanti per individuare e combattere gli episodi di odio, discriminazione e intolleranza nei confronti di migranti e rifugiati. In particolare, le lezioni sono state strutturate in modo da sottolineare l'importanza di preparare i giovani a vivere in un mondo diversificato, concentrando le iniziative sull'insegnamento del valore della diversità come strumento per acquisire le competenze e le strategie necessarie a sfidare gli atteggiamenti che portano all'intolleranza. I partecipanti hanno dichiarato di essersi divertiti a interagire con i coetanei e i formatori e hanno sottolineato che prendere parte all'iniziativa è stata un'esperienza eccellente che li ha messi in grado di agire con sicurezza come mediatori interculturali e agenti di cambiamento.

Centro di integrazione migratoria di Braşov - Romania

La precarietà, e di conseguenza la partecipazione, degli agenti di cambiamento era prevista fin dalle prime fasi del progetto. Il nostro centro ha lavorato con gli studenti come gruppo target principale e, tenendo conto della durata del progetto e della loro permanenza limitata nella città di Brasov, abbiamo sperimentato un contatto mirato con gli agenti di cambiamento a livello locale.

Tuttavia, almeno 10 giovani selezionati dalla nostra organizzazione sono rimasti relativamente stabili e motivati a rimanere coinvolti come agenti di cambiamento nel progetto Empathy. **Abbiamo notato che coloro che sono rimasti nel gruppo Empathy hanno una motivazione personale e trovano un significato in questo gruppo:** personale, in quanto il progetto ha offerto loro nuove amicizie, e anche professionale, in quanto hanno sentito di poter contribuire allo sviluppo del progetto nel suo complesso.

Per quanto riguarda l'ingaggio, la maggior parte degli agenti di cambiamento stabili di Brasov è stata impegnata con la nostra organizzazione prima e dopo l'inizio del progetto Empathy (partecipando ad altre attività su altri progetti, facendo volontariato, venendo aiutati dal nostro centro in diverse questioni - immigrazione, medicina, scuola, ecc.). Erano connessi con la nostra organizzazione e sentivano che il progetto Empathy risuonava molto bene con i loro valori personali e poteva contare sul loro contributo.

Una parte degli agenti di cambiamento era parte del nostro centro da prima del progetto, un altro gruppo di loro ha partecipato ad altre attività che abbiamo organizzato e ha continuato a partecipare agli eventi e alle attività organizzate nell'ambito del progetto Empathy, e infine alcuni di loro si sono uniti al progetto perché gli altri agenti di cambiamento hanno sparso la voce sul progetto Empathy e si sono entusiasmati.

In termini di motivazione, tutti gli agenti di cambiamento stabili hanno sentito una motivazione personale a far parte di questo progetto. Hanno sentito a livello personale assunzione tra i loro valori e quelli promossi dal progetto Empathy; hanno sentito di poter

contribuire personalmente alle attività proposte; hanno sentito che la loro presenza e le loro parole erano ascoltate.

Fondazione Empatia Milano - Italia

Gli agenti del cambiamento selezionati sono giovani, per lo più studenti universitari (o che avevano appena terminato gli studi), sia con un background migratorio che persone locali. Il gruppo è stato composto da universitari poiché le opportunità e proposte che il progetto EMPATHY presentava, per essere ben comprese e sfruttate, necessitavano di un gruppo di giovani ben alfabetizzato. EMPATHY ha utilizzato il progetto noto come **Corridoi Universitari**, volto all'accesso all'istruzione come diritto umano fondamentale che dev'essere garantito e protetto, in collaborazione con UNHCR Italia per coinvolgere studenti stranieri appena arrivati in due poli universitari di Milano (Università degli Studi di Milano Statale e Università degli Studi di Milano-Bicocca), il progetto in realtà è stato proposto sia a studenti appena arrivati nel settembre 2021, che arrivati l'anno precedente nell'ambito dello stesso programma. A questo gruppo iniziale si sono aggiunti alcuni studenti stranieri presenti in queste stesse università provenienti dalla Siria o che hanno partecipato in particolare con l'Università Milano-Bicocca ad un progetto di "mentoring" per l'integrazione degli studenti stranieri nel campus. Inoltre, Fondazione Empatia Milano per aprirsi agli studenti italiani che vivono a Milano da più di due anni, ha previsto varie opzioni, come un bando pubblico e interlocuzioni con l'amministrazione comunale. Alla fine FEM ha deciso di trovare delle sinergie per implementare EMPATHY con un'**associazione studentesca chiamata LATO B** che ha offerto i suoi locali per condurre varie sessioni del progetto e ha partecipato attivamente alle attività.

Il gruppo degli Agenti del Cambiamento è cresciuto nel corso del progetto, sviluppando un senso di appartenenza attraverso le varie attività offerte nelle diverse fasi del progetto (1) orientamento, 2) integrazione con azioni di co-progettazione e di rafforzamento delle capacità e 3) inclusione attraverso l'elaborazione di un progetto pilota).

Le sessioni di incontri sono state scandite a seconda del tempo libero a disposizione degli studenti, soprattutto in vista degli esami, alternate a momenti ludici e ricreative. Con alcuni partecipanti il legame è diventato molto forte, tanto che la loro intenzione è di rimanere all'interno di Fondazione Empatia Milano anche oltre il termine del progetto per continuare la rivoluzione empatica.



Al momento di decidere come sviluppare il progetto pilota, **ciò che gli agenti del cambiamento hanno espresso è stato preso in seria considerazione ed è diventato la vera sfida**. Gli agenti del cambiamento sono stati ascoltati e messi al centro. Questo è risultato molto chiaro a tutti i partecipanti cercando di mettere in pratica tutti gli approcci teorici e le idee sviluppate nel percorso di capacity-building e di co-progettazione.

5. Le migliori pratiche di orientamento e lezioni apprese

Introduzione

Il programma di orientamento è stato diverso in tutti i Paesi, tuttavia ogni partner ha cercato di utilizzare questa fase come primo punto di contatto per creare un gruppo coeso di partecipanti interessati al progetto e per fornire informazioni di base ai migranti appena arrivati per orientarsi tra i servizi delle società di accoglienza.

In questa fase, per ogni Paese target (Germania, Italia, Romania, Spagna), il progetto ha erogato 40 ore di lezione in un arco di tempo di 4 mesi, raggiungendo in media 20 persone per ogni Paese target, e quindi 80 persone in totale.

In termini di modalità, il programma di orientamento comprendeva le seguenti caratteristiche:

- Approccio innovativo alle informazioni di base sia dal vivo che online;
- Laboratori di apprendimento dai tecnici e attività di apprendimento tra pari;
- Attività non formali in cui l'inserimento nella comunità era al centro;
- Visite-studio nelle città coinvolte per ampliare la conoscenza del territorio e arricchire le reti locali.

Pro Arbeit - Germania

Il programma di orientamento per i migranti appena arrivati è stato concepito e realizzato come primo pilastro delle azioni di sviluppo delle capacità del progetto. Ha fornito ai giovani partecipanti al progetto, in particolare ai migranti, una piattaforma per condividere le loro esperienze, con l'obiettivo di aiutarli a sviluppare idee concrete per migliorare la loro inclusione sociale ed economica nelle loro società. Ha anche creato una piattaforma per i migranti appena arrivati per incontrare giovani coetanei locali per scambiare idee e costruire reti.

È stata posta una forte enfasi sulle reti sociali e sulla loro importanza per il processo di integrazione dei nuovi arrivati; è stata quindi adottata la migliore pratica di integrazione sociale elaborata dal partner di Brasov per creare un sentimento di comunità, costruire amicizie e rimuovere i sentimenti di solitudine e perdita di identità, aiutando a ridurre i diversi tipi di stress che i migranti attraversano durante il processo migratorio e di integrazione. Questo ha fornito la rete sociale per mettere in contatto i giovani migranti con altri migranti e con la gente del posto, per superare i sentimenti di solitudine, noia e altre sfide sociali che i migranti spesso devono affrontare nelle loro nuove società.

Questa buona pratica si è rivelata molto utile ed efficace, soprattutto per la creazione di reti tra i giovani. Ha riunito con successo i giovani partecipanti in Germania. Con il tempo, le differenze iniziali che erano evidenti all'inizio del progetto si sono dissipate e questo ha permesso ai partecipanti di ampliare le loro reti e di incontrarsi per altri eventi sociali al di fuori del progetto. Inoltre, ha fornito un'opportunità di sostegno reciproco tra i giovani partecipanti, che si sono sostenuti a vicenda quando necessario.

Asociación por la Interculturalidad en Alicante Babelia - Spagna

Le Best Practice di orientamento si basano su un'iniziativa che mira a rispondere alla necessità di promuovere il processo di integrazione, adattamento e inclusione dei migranti appena arrivati all'interno della nostra comunità. ***Il programma, concepito come strumento per promuovere le pari opportunità, la solidarietà e la giustizia sociale, comprendeva laboratori, attività di capacity building e sessioni di formazione, fornendo così una base su cui i giovani migranti potessero costruire e acquisire le competenze necessarie per adattarsi al loro nuovo ambiente locale, sociale e amministrativo.***

Le attività si sono svolte in strutture concepite come spazi di coesistenza, dove i migranti appena arrivati hanno socializzato con i giovani locali diffondendo la valorizzazione della diversità culturale. Il progetto ha contribuito a promuovere la tolleranza interculturale adottando metodologie basate sulla pedagogia creativa e sull'apprendimento dinamico, concentrandosi soprattutto sulle emozioni positive, sulle sfide personali e sulle capacità di comunicazione. Oltre alle lezioni ordinarie, sono state effettuate gite in luoghi di interesse e attività ricreative e culturali all'aperto. Ogni lezione comprendeva attività basate sulle dinamiche di gruppo, giochi di gruppo, materiali audiovisivi e rappresentazioni teatrali applicate alla mediazione dei conflitti.

Le lezioni apprese hanno riguardato diverse categorie, tra cui il fenomeno della migrazione e le dinamiche migratorie in Spagna; la cultura e la mediazione; le fonti, i tipi di conflitto e l'escalation dei conflitti; il sistema educativo in Spagna; il permesso di soggiorno e la nazionalità spagnola; i regolamenti del mercato del lavoro, il diritto nazionale del lavoro e dell'occupazione e le strategie interculturali per la gestione della diversità. Le lezioni sono state apprese in modo coerente e sono state trasferite efficacemente tra i partecipanti in modo da creare e raccogliere nuove conoscenze per condividerle con gli altri; rivedere le conoscenze per valutarne la rilevanza; utilizzare le conoscenze per risolvere i problemi e, infine, condividere le conoscenze attraverso attività di collaborazione.

Centro di integrazione migratoria di Braşov - Romania

La lezione appresa dalla fase di orientamento è stata la ***necessità di consultare gli agenti del cambiamento in merito alle future attività del progetto.***

Per la fase di orientamento, abbiamo mescolato la prospettiva *bottom up* (consultazioni dirette con gli agenti del cambiamento) e la prospettiva *top down* (le possibilità e i limiti delle organizzazioni e del progetto, la visione e la missione della nostra organizzazione e del progetto Empathy, e le possibilità finanziarie del progetto).

Abbiamo così comunicato agli agenti del cambiamento che l'integrazione è un processo bidirezionale e che le pratiche di integrazione possono essere costruite tenendo conto dei contributi e degli sforzi dei migranti e dei contributi e degli sforzi della società ospitante. Gli agenti del cambiamento, sia migranti che rumeni, hanno imparato dal primo incontro che l'integrazione è un processo bidirezionale in cui i migranti e la società ospitante devono

contribuire in egual misura a un'integrazione efficace ed entrambe le parti devono mostrare empatia nell'intero processo.

Nel programma di orientamento, quindi, abbiamo preso in considerazione le competenze e conoscenze degli agenti del cambiamento e le possibilità del nostro centro di implementarle. Per molti mesi, gli agenti di cambiamento hanno fatto parte di un programma di orientamento locale costruito insieme a loro. In questo modo, hanno partecipato a lezioni di lingua rumena, hanno imparato a conoscere le tradizioni locali, i punti di riferimento locali, la cultura locale e hanno avuto opportunità di socializzazione.

Per quanto riguarda la sostenibilità, alcuni agenti del cambiamento e un esperto del progetto Empathy hanno iniziato a replicare e adattare il programma di orientamento ai giovani ucraini che ora vivono nella città di Brasov.

Fondazione Empatia Milano - Italia

Le attività di orientamento sono diventate il terreno attraverso cui **creare il senso di gruppo, per poter lavorare e condividere esperienze insieme**. L'orientamento sviluppato a Milano è nato inizialmente come "orientamento universitario" e poi è proseguito come "orientamento territoriale", un modo per conoscere il contesto e la città in cui viviamo.

L'orientamento universitario si è svolto già prima dell'arrivo a Milano di alcuni studenti selezionati nell'ambito del progetto dei Corridoi Universitari. È stato erogato online, è stato co-progettato e realizzato con le due università ospiti (Milano Statale e Milano Bicocca). È stato inteso come uno scambio "peer to peer", per cui sono stati selezionati come peer tutor alcuni studenti provenienti dalle stesse aree/facoltà in cui erano iscritti gli studenti stranieri, che hanno potuto presentare il funzionamento dei campus, della biblioteca, delle lezioni, e alcune informazioni aggiuntive generali sui corsi ecc.

La seconda parte dell'orientamento è iniziata non appena gli studenti stranieri sono arrivati a Milano (dopo aver fatto la quarantena). Il gruppo si è dunque riunito in diversi incontri per trascorrere un po' di tempo insieme. Si è deciso di mostrare alcuni luoghi culturali interessanti della città, con l'attenzione di mostrare come Milano possa essere "inclusiva", verso gli stranieri, ma anche più in generale verso le persone vulnerabili.

Questa fase di incontri è stata estremamente importante, che si sono svolti durante i fine settimana, quando gli studenti erano meno impegnati nelle lezioni e spesso più soli. E lentamente si è costituita un'abitudine a conoscersi reciprocamente con l'obiettivo di ampliare i legami reciproci.

6. Migliori pratiche di integrazione e lezioni apprese

Introduzione

Per ogni Paese, il progetto ha realizzato un programma di capacity building rivolto a tutti gli agenti locali del cambiamento, incentrato sull'utilizzo di tre parole chiave: dialogare, connettersi, impegnarsi. Il programma è stato realizzato attraverso workshop aperti in cui il personale dei partner e gli esperti esterni sono stati invitati a parlare come formatori per i partecipanti; ha inoltre incluso occasioni di apprendimento peer-to-peer e visite di studio.

Per ogni Paese, il programma ha erogato almeno 60 ore di lezione in un arco di tempo di 6 mesi. In questa fase, la co-progettazione è stata lo strumento centrale per far sentire gli agenti del cambiamento responsabilizzati e dare forma alla successiva fase di inclusione.

Pro Arbeit - Germania

La fase di integrazione del progetto ha visto i partecipanti impegnati in workshop e corsi di formazione su argomenti da loro stessi co-progettati. Gli argomenti sono quindi diversi da partner a partner.

- **Co-progettazione:** I processi di co-progettazione hanno dato voce ai giovani partecipanti e hanno fornito le piattaforme per condividere le loro esperienze e i loro punti di vista sui temi in discussione, fornendo una visione più ampia e approfondita delle loro esperienze vissute e delle loro prospettive. Ciò ha permesso di identificare argomenti adatti al gruppo e al pubblico di riferimento.
- **Sede:** La scelta della sede può influenzare la partecipazione dei giovani alle sessioni di formazione. I laboratori sono stati organizzati in diverse sedi e talvolta sono stati abbinati a una mostra o a un'escursione. Ad esempio, la visita a un ex campo di concentramento seguita da un workshop ha reso il processo non solo interessante, ma anche meno astratto e più coinvolgente.
- **Evitare l'ambiente scolastico:** Come indicato in precedenza, la maggior parte dei giovani sono studenti e hanno già familiarità con l'ambiente scolastico. Qualsiasi contesto di questo tipo non fa che rafforzare le loro esperienze note. Per questo motivo, il progetto ha utilizzato contesti più informali, come discussioni dopo un film, discussioni abbinata a sport, ecc. In questo modo si è creata un'altra atmosfera di apprendimento diversa dalle loro esperienze abituali.
- **L'uso di giochi.** Un modo efficace per incoraggiare la partecipazione dei giovani ai corsi di formazione e ai workshop è l'uso di giochi durante le sessioni. Nel caso del Progetto Empatia, la partecipazione è stata inizialmente impegnativa. Sono stati utilizzati giochi pertinenti e rompighiaccio che hanno aiutato i giovani a partecipare e ad imparare.
- **L'uso di narrazioni quotidiane.** L'uso di esperienze di vita reale come esempi durante le sessioni ha ridotto l'astrattezza delle discussioni e ha sviluppato atteggiamenti positivi nei confronti delle sessioni. Questi esempi sono stati adottati, ad esempio, nella formazione teatrale, nella formazione sulle biblioteche umane e in altri workshop.

- L'accademia internazionale e le attività turistiche: L'accademia internazionale svoltasi a Milano (Italia) nel luglio 2022, ha riunito tutti i partner e i giovani partecipanti selezionati dai vari Paesi partner del progetto, dove i partecipanti sono stati accompagnati in vari workshop e attività di potenziamento delle competenze. A ciò si sono aggiunte, tra l'altro, attività turistiche e di creazione di reti. Si tratta di un'attività molto interessante, soprattutto per i giovani, che ha portato allo scambio di visite tra i giovani partecipanti dei vari Paesi partner.

Asociación por la Interculturalidad en Alicante Babelia - Spagna

Per Babelia, il team si è assunto il compito di accompagnare gli agenti di cambiamento in ogni fase della realizzazione del programma di capacity building, prestando attenzione alle loro esigenze e mantenendo il rispetto e la fiducia reciproca al centro delle nostre lezioni. Gli agenti del cambiamento sono stati incoraggiati a esprimere la loro opinione, a essere creativi, selettivi e critici e a proporci idee e preoccupazioni in modo rispettoso.

Per consentire a tutti gli agenti di cambiamento di assumere un ruolo attivo durante l'intero processo, è stata offerta la possibilità di incontrarsi settimanalmente partecipando alle sessioni sia online che offline. Questa impostazione ci ha dato la possibilità di conoscere le esperienze dei nostri agenti del cambiamento, di lavorare in collaborazione con loro e di comunicare con il gruppo in modo accessibile, il che ha incoraggiato alcuni di loro ad esprimere il loro interesse per la realizzazione di alcuni argomenti del programma di integrazione. In particolare, è stata offerta loro la possibilità di lavorare sulle proprie abilità e competenze di base, creando così risultati positivi in termini di prestazioni, relazioni efficaci e benessere personale, partecipando come formatori alla realizzazione di argomenti relativi alla comunicazione inclusiva, alla non violenza e alla pace nelle scuole, all'intelligenza emotiva, all'accesso ai servizi linguistici, all'arte e alla consapevolezza, al parlare in pubblico, al metodo DIVE (descrivere-interpretare-verificare-valutare), all'antirazzismo, all'interculturalità e alla tolleranza e alla coesistenza rispettosa e pacifica.

Inoltre, tenendo conto del background educativo e culturale dei nostri agenti di cambiamento, sono state offerte lezioni che coprivano altri argomenti a cui erano interessati da parte di esperti che hanno fornito lezioni teoriche del programma di integrazione. In particolare, sono stati affrontati temi quali l'accesso al sistema sanitario in Spagna, l'emancipazione delle donne migranti, il razzismo istituzionale, la migrazione e il volontariato, i legami sociali e la cittadinanza spagnola, il permesso di soggiorno, il programma di formazione per i migranti, le risorse disponibili per i migranti e i rifugiati, lo spagnolo come seconda lingua e il lutto migratorio.

Centro di integrazione migratoria di Braşov - Romania

Il programma di integrazione è iniziato con due sessioni di brainstorming sui programmi di integrazione e di sviluppo delle capacità: una per il personale e gli esperti del nostro centro e una per i giovani. Gli agenti del cambiamento sono stati invitati a partecipare a un brainstorming e consultati sulle attività da organizzare nell'ambito del programma di integrazione. Insieme abbiamo co-progettato e realizzato un programma di formazione per gli agenti del cambiamento intitolato Integration Capacity Building Program. Il brainstorming ha avuto effetti positivi sul coinvolgimento e sulla motivazione degli agenti del cambiamento. Si sono sentiti ascoltati e hanno condiviso le loro esigenze. La possibilità di contribuire a un programma di sviluppo delle capacità ha aumentato la loro motivazione a impegnarsi nelle attività proposte dal progetto pilota.

Questi incontri sono stati organizzati nel novembre 2021, prima dell'invasione russa in Ucraina. Dopo il 24 febbraio 2022, le attività del nostro centro hanno incluso la risposta ai rifugiati ucraini arrivati nella nostra città, Brasov. Così, parte delle attività organizzate nel programma di capacity building sono state organizzate per gli agenti del cambiamento in relazione diretta alla crisi ucraina.

In questo senso, il programma di capacity building ha incluso workshop, presentazioni, visite di studio, formazioni multidisciplinari su temi quali l'interculturalità, la tolleranza, l'acquisizione di nuove competenze, la solidarietà giovanile, le differenze tra stereotipi - pregiudizi - discriminazioni, i discorsi d'odio e il diritto alla dignità personale; i gruppi vulnerabili e i crimini d'odio, l'uguaglianza di genere, la violenza di genere, la non discriminazione delle persone LGBTI, la consapevolezza della tratta di esseri umani e la replica delle attività per i giovani ucraini.

L'empatia è stata fondamentale il concetto chiave del programma di sviluppo delle capacità di integrazione che abbiamo progettato. In questo senso, il programma di sviluppo delle capacità non è stato statico, ma è stato adattato e adattato al contesto locale di cui fanno parte gli agenti del cambiamento.

Fondazione Empatia Milano - Italia

La co-progettazione è stata la prima fase del programma di capacity building. Ascoltare gli stimoli e i contributi e mettere al centro gli agenti del cambiamento, ascoltando i desideri e le idee di ciascun partecipante, è stato fondamentale per arrivare ad un lavoro condiviso e comune. Inoltre, il gruppo aveva bisogno di conoscersi più a fondo, di sapere "**chi siamo**" come punto di partenza: da dove veniamo, cosa stiamo studiando o abbiamo studiato, quali sono i nostri interessi e sogni, ecc.

Per organizzare il programma di capacity building è stato importante collaborare con l'organizzazione studentesca LATO B, che ha ospitato la maggior parte dei nostri incontri, ha partecipato attivamente.

Il capacity building è iniziato cercando di stabilire e costruire una conoscenza condivisa dell'"empatia" in teoria e in pratica. Ad esempio, visitando insieme una mostra performativa gestita da persone non vedenti, discutendo su come la comunicazione (pubblica, politica, ecc.) possa essere empatica o invece rappresenti un gap di empatia; e infine approfondendo il tema dell'ascolto empatico e della mediazione dei conflitti.

Mentre il gruppo ha iniziato le attività di capacity building e di co-progettazione, abbiamo assistito all'inizio della **guerra contro l'Ucraina**. Per le persone con un background migratorio e per alcuni, che erano rifugiati e che erano sfuggiti alla guerra, si è palesato che le condizioni di ingresso non sono le stesse per tutti i rifugiati e gli stranieri. È emerso chiaramente che a seconda della provenienza, della nazionalità, del genere, del colore della pelle, ecc. il passaggio in Europa può essere facile, diretto o invece pieno di ostacoli. Questo evento è stato quindi discusso all'interno del gruppo ed è diventato un importante punto di partenza anche per lo sviluppo della fase successiva (inclusione).

Il partner Project School è stato coinvolto in questa fase per contribuire allo sviluppo del progetto pilota. In particolare, gli argomenti di capacity building che sono stati decisi, offerti e che sono diventati molto utili per le fasi successive sono stati: la **progettazione (perché, cosa e come progettare); il budgeting del progetto (e il fundraising e il crowdfunding)**. Un'altra area di interesse teorico e di pratica è stata rappresentata dalla progettazione e dalla conduzione di **interviste qualitative** per sviluppare i temi del progetto pilota (Corridoi).

L'Accademia Internazionale

L'Accademia internazionale è un'attività di mobilità su larga scala che consente agli agenti locali del cambiamento, al personale dei partner e agli esperti del Comitato consultivo esterno di incontrarsi e di scambiare conoscenze e informazioni sulle attività e sui risultati del progetto. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di condividere idee sulla progettazione e l'implementazione dei programmi di inclusione da realizzare a livello locale, attraverso i quali è stata promossa e sfruttata la parola EMPATIA, ma anche di imparare gli uni dagli altri e dagli esperti presenti.

L'Accademia era aperta alla partecipazione di 10 agenti locali del cambiamento per ogni Paese target (40 in totale), più 2 partner e 1 esperto per Paese. In totale, sono state coinvolte circa 50 persone. L'Accademia si è svolta a Milano, in Italia, tra il 6 e il 10 luglio 2022 presso la Casa Cardinale Ildefonso Schuster ed è stata organizzata da Project School.

È durata 3 giorni interi di lavoro e 2 mezze giornate (6-10 luglio), comprendendo diverse sessioni e diverse metodologie, tra cui:

- Presentare i piani pilota precedentemente realizzati da ciascun gruppo di agenti locali di cambiamento:
- Workshop sulle campagne per individuare gli elementi chiave necessari a sensibilizzare le persone sulle pratiche legate alla migrazione, alla xenofobia e a qualsiasi tipo di discriminazione.

- Ideathon, un'intensa attività di brainstorming in cui convergono le idee, le competenze e gli interessi degli agenti locali per prototipare i piani di coinvolgimento locale che saranno realizzati nelle fasi successive.
- Visite di studio alla sede di Emergency (ONG umanitaria italiana) e al MUDEC - Museo delle Culture di Milano;
- Walk'n'Talk organizzato da FEM per esplorare la città di Milano con lenti empatiche.

All'evento si sono uniti anche esperti esterni provenienti da Refugees Welcome, dalla Rete di sensibilizzazione alla radicalizzazione e da Iparticipate.

Inoltre, il programma prevedeva momenti di svago, cene collettive e una festa per rafforzare positivamente le reti sociali internazionali.

7. Migliori pratiche di inclusione e lezioni apprese

Introduzione

L'Inclusione è stata la terza fase di attuazione del progetto e si è sviluppata da giugno 2022 a dicembre 2022. Gli Agenti del Cambiamento locali hanno coinvolto le comunità locali nel cosiddetto piano di impegno locale, ovvero azioni specifiche realizzate a livello nazionale o locale per diffondere la Rivoluzione dell'Empatia.

Sono stati realizzati quattro piani che tengono conto del contesto specifico di attuazione, delle esigenze valutate, dei partenariati identificati, dei canali di comunicazione e del budget necessario. Nelle prossime pagine, ogni partner condivide le migliori pratiche e le lezioni apprese dalla realizzazione di ciascuna iniziativa.

Un'altra attività, parte della terza fase, è stata la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, in molte forme e attraverso diversi canali, da parte degli Agenti del Cambiamento locali.

Sempre per questa attività sono state elaborate le migliori pratiche e le lezioni apprese.

Pro Arbeit - Germania

I partecipanti al progetto - Agenti del cambiamento - sono diventati molto attivi nel dispiegare attività di coinvolgimento dei cittadini volte a diffondere l'imminente rivoluzione dell'EMPATIA a livello locale.

Queste azioni sono state co-progettate dagli stessi Agenti del Cambiamento con la guida dei partner del progetto e degli stakeholder esterni. Ciò ha ulteriormente approfondito il senso di appartenenza dei giovani partecipanti alle attività del progetto.

Evento di lancio: Per raggiungere un pubblico più ampio e lanciare le attività pilota, gli Agenti del Cambiamento di tutti i partner hanno organizzato grandi eventi a livello locale. Ad esempio, il lancio nella Contea di Offenbach in Germania ha avuto luogo a Dietzenbach con quasi 100 ospiti, che hanno partecipato attivamente all'intero programma della giornata, durato 4 ore. L'evento ha creato la piattaforma per gli Agenti del Cambiamento per presentare al grande pubblico le conoscenze, le competenze e le attitudini acquisite nel progetto e per trasferire queste attitudini e competenze al grande pubblico e lanciare la rivoluzione. È stato strutturato in modo da fornire al pubblico la possibilità di vedere, ascoltare e discutere i casi di discriminazione nelle loro società. Le attività svolte durante l'evento di lancio sono state;

- Un teatro sociale: È stato realizzato attraverso uno spettacolo teatrale, in cui gli agenti del cambiamento hanno interpretato ruoli (dopo aver ricevuto una formazione da parte di professionisti - Creative Change) su episodi quotidiani di discriminazione nei confronti dei migranti. Il pubblico è stato coinvolto attivamente e invitato a partecipare a processi e discussioni per affrontare tali eventi nelle società.
- Una biblioteca umana: Questa parte dell'evento invitava i lettori a prendere in prestito esseri umani che fungevano da libri e a impegnarsi in interazioni basate sulle

esperienze dei libri umani, in base ai temi del progetto - pregiudizio, discriminazione, razzismo, ecc. In questo modo il pubblico ha avuto l'opportunità di ascoltare storie di cui normalmente non sentirebbe parlare o almeno di sentirle raccontare direttamente dalle vittime. Questo ha stimolato il senso di empatia dei lettori dei libri.

- Un workshop sugli stereotipi: Gli Agenti del Cambiamento hanno inoltre organizzato un workshop sugli stereotipi, su come identificarli e affrontarli. Questa parte è stata accompagnata dalla distribuzione di volantini con informazioni preziose sui temi del progetto, preparati dagli stakeholder del progetto, come il Centro Anna Frank, Rote Linie, Pro Asyl, ecc. Queste collaborazioni non hanno fornito al progetto solo informazioni, ma anche competenze, capacità e reti, che hanno permesso al progetto e ai suoi partner di progredire verso il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Prossimi passi: Queste attività saranno replicate nelle scuole, in vari eventi all'interno della Contea e al di fuori di essa sui vari temi del progetto per diffondere l'empatia. Per garantire la sostenibilità, gli Agenti del Cambiamento manterranno il gruppo come Associazione giovanile per l'empatia, per continuare le attività del progetto anche oltre la sua durata. Il Comitato consultivo esterno del progetto e altri stakeholder locali offriranno supporto agli Agenti del Cambiamento anche dopo la fine del progetto.

Il feedback generale dell'evento di lancio in Germania è stato molto positivo.

Asociación por la Interculturalidad en Alicante Babelia - Spagna

Babelia ha partecipato all'organizzazione di un grande evento in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, il 20 giugno 2022, insieme al Comune di Alicante e ad altri enti locali, che ha dato ai nostri agenti del cambiamento l'opportunità di avere una visione dei preparativi dell'evento e la possibilità di partecipare alla realizzazione delle attività e degli obiettivi del programma. In particolare, le azioni pilota svolte dal 13 al 18 giugno per celebrare la Giornata mondiale del rifugiato hanno incluso un evento di apertura, una partita di calcio a 8, una gimkana, un laboratorio di cucina interculturale, la presentazione del rapporto annuale sui richiedenti asilo e un teatro sociale. L'evento si è collegato al pubblico attraverso una serie di attività che hanno permesso ai nostri agenti del cambiamento di agire sia come spettatori che come interpreti, offrendo contenuti autentici e coinvolgenti.

Inoltre, sulla base degli argomenti trattati durante le lezioni precedenti, in particolare quelli relativi alla sensibilizzazione alla diversità, all'interculturalità, all'equità e all'inclusione, gli agenti del cambiamento hanno proposto diverse attività da organizzare e svolgere durante la fase pilota di settembre. Alcune delle idee per le azioni pilota sono state raccolte al festival dell'attivismo che si tiene ogni anno ad Alicante, un evento in cui un membro del gruppo ha agito come performer, mentre i membri dello staff e il resto degli agenti del cambiamento hanno partecipato come spettatori.

Di conseguenza, il team di Alicante ha avuto l'opportunità di organizzare e svolgere attività di coinvolgimento volte a diffondere la rivoluzione dell'empatia a livello locale, sensibilizzando sul multiculturalismo e sull'inclusione. Queste attività di implementazione, volte a testare

l'approccio empatico alla migrazione e a trasferire le migliori pratiche tra le varie culture, si sono svolte dal 27 al 29 settembre 2022 in occasione dell'evento di apertura del nuovo anno accademico dell'Università di Alicante. L'evento comprendeva attività come un laboratorio musicale, un gioco di ruolo, un laboratorio di henné e la sperimentazione di reazioni emotive alla situazione dell'altro sotto l'ombrello dell'empatia. Inoltre, nel corso del tempo, un nucleo di giovani locali è diventato così affiatato da far balenare l'idea di creare un'associazione giovanile per poter sviluppare e realizzare progetti per conto proprio; progetti che mirano a creare una società migliore; a continuare a coinvolgere i suoi giovani, riponendo in loro la fiducia per migliorare il nostro futuro e a incoraggiarli affinché la diversità possa essere vista come una risorsa piuttosto che come una divisione in questo mondo globale. Di conseguenza, uno degli agenti del cambiamento ha partecipato a un incontro mensile (ottobre) tra tutte le entità locali di Alicante come rappresentante della futura associazione, prima di organizzare e realizzare un workshop informativo su come creare un'associazione giovanile (novembre).

Centro di integrazione migratoria di Braşov - Romania

La nona edizione del festival delle culture di Braşov ha indossato il marchio dell'empatia per diffondere la sua rivoluzione. Insieme agli agenti del cambiamento, lo staff del progetto e gli esperti hanno preparato un piano d'azione composto da diversi materiali e attività da inserire nel festival multiculturale e promuovere l'empatia.

Media: una televisione locale ha creato una serie di cortometraggi sul concetto di empatia che sono stati diffusi dalla stazione televisiva locale (Radio Televiziunea Transilvania - RTT).

Comunicati stampa: il comunicato stampa ha menzionato il cofinanziamento del Progetto Empatia ed è stato pubblicato da giornali locali, nazionali e internazionali.

Messaggi di empatia dal vivo: i presentatori dell'evento hanno parlato sul palco di empatia e hanno diffuso messaggi per incoraggiare l'empatia.

Visibilità del progetto: il passaporto, il programma dell'evento, altri materiali stampati - hanno indossato il logo dell'empatia (3000 passaporti, 500 programmi dell'evento, oltre 3000 cartoline dei paesi), altri materiali stampati

Spot video: il video promozionale ha totalizzato 36,6K visualizzazioni

Messaggi scritti: cartoline, segnalibri, calendari con i classici messaggi di empatia sono stati distribuiti gratuitamente ai visitatori dell'evento,

Portate l'empatia con voi: è stato creato il timbro Empathy, da utilizzare sull'elemento distintivo del nostro evento, il Passaporto Multiculturale.

Conversazioni: le conversazioni con i visitatori sull'empatia sono state condotte dagli agenti del cambiamento e dagli esperti.

Fondazione Empatia Milano - Italia

Gli agenti di cambiamento hanno deciso che avrebbero voluto che i loro coetanei conoscessero meglio il progetto "corridoi universitari", non solo spiegandolo durante un seminario, una conferenza, ecc. ma facendo "vivere" alle persone i loro sentimenti, emozioni, frustrazioni, successi, idee, ostacoli, curiosità, punti di forza. In generale, gli agenti del cambiamento volevano che i loro colleghi conoscessero meglio la loro vita attraverso l'empatia.

Una volta chiarito il 'pubblico' a cui indirizzare il progetto pilota, ovvero gli studenti universitari coetanei, l'idea iniziale è stata quella di utilizzare in qualche modo lo spazio del 'corridoio', come spazio simbolico e di passaggio, dove si incontrano ma non necessariamente si conoscono le persone, come metafora del viaggio, che può portare o meno da qualche parte, in cui si incontrano ostacoli e opportunità, dove si incontrano persone, ma non si conoscono veramente.

L'idea di sviluppare un piano di coinvolgimento locale e l'azione pilota ha rappresentato un vero e proprio lavoro comune, sviluppato nel corso di diversi mesi e durante vari incontri. Il gruppo ha iniziato a pensare di sviluppare una sorta di gioco "esperienziale", in cui i partecipanti potessero **incontrare e vivere, attraverso le loro storie, le esperienze degli studenti stranieri che vivono a Milano, intervistati da Fondazione Empatia Milano**. Una volta chiarita l'idea, è stato fondamentale coinvolgere in questo percorso un architetto, che aveva già sviluppato un'installazione/gioco partecipativo simile, che ha aiutato e alimentato il gruppo con alcune idee/proposte concrete, sia sulla visione e l'obiettivo del progetto pilota sia sull'uso e la selezione di materiali specifici.

L'obiettivo di Corridoi è stato quello di conoscere i protagonisti delle storie, attraverso corridoi concreti che portano alla realizzazione dei loro sogni, sperimentando personalmente come lo stesso percorso, anche quello apparentemente più lineare, possa essere condizionato dall'identità, dalle origini, dalle risorse economiche, sociali e culturali di ciascuno, ecc. e possa, in alcuni casi, non portare da nessuna parte e/o allo stesso tempo essere un luogo da vivere/esperire piuttosto che da attraversare, in cui incontrare persone e non solo imbattersi in esse, creando relazioni che possono condizionare i percorsi di ciascuno.

Le storie personali raccolte attraverso le interviste qualitative hanno toccato temi molto "emotivi" e universali, che possono contare ed essere rintracciati al di là delle singole e personali storie, pur essendo radicati in esse, come: la partenza, la casa, la solitudine, il disorientamento, le relazioni, i sogni.

La realizzazione di questa installazione esperienziale e partecipativa, un 'gioco-non gioco', che è stata intitolata CORRIDORS, rappresenta la best practice concreta dell'intero progetto EMPATHY dal punto di vista di Fondazione Empatia: CORRIDORS può essere facilmente riprodotto, può parlare del progetto in future rappresentazioni e può concretamente parlare al cuore dei partecipanti attraverso la loro partecipazione.

CORRIDOI è stato lanciato nel novembre 2022 nelle due università milanesi: l'Università Milano-Bicocca e l'Università Statale di Milano e ha ricevuto un grande successo di pubblico e una buona rassegna stampa.

8. Campagna mediatica di sensibilizzazione

Introduzione e buone pratiche

Durante l'accademia internazionale, che si è svolta a Milano dal 6 al 10 luglio 2022 e che ha visto la partecipazione di circa 40 AoC e partner del progetto oltre che di esperti, sono stati realizzati diversi workshop sulla campagna mediatica di sensibilizzazione, che hanno fornito ai giovani partecipanti le conoscenze sull'attività tipica della campagna, portando allo sviluppo di otto concetti in diverse forme (video, messaggio orale, spiegazione di mostre e dimostrazioni, immagini).

Per approfondire ulteriormente e mettere in pratica la conoscenza dei metodi e delle procedure di campagna realizzati, sono state effettuate sessioni di follow-up da un altro esperto, Klaus Meyenberg, Senior campaign manager del dipartimento di direct marketing della Deutsche Bahn di Francoforte, che ha coinvolto gli AoC in una formazione costituita da 2 workshop. Questo ha ulteriormente rafforzato le competenze degli Agenti del Cambiamento sul tema delle campagne che saranno implementate nel progetto sull'empatia. I giovani partecipanti - Agenti del Cambiamento - sono attivi su diversi canali di social media e li utilizzeranno per attuare le loro azioni.

Lezioni apprese

1. CONTESTO: La realizzazione di campagne di sensibilizzazione da parte delle AoC era prevista nella proposta di progetto e, dopo l'Accademia Internazionale del luglio 2022, è stata chiesta la loro disponibilità a partecipare alla finalizzazione delle campagne da lanciare a livello transnazionale. **Abbiamo ricevuto 12 manifestazioni di interesse su 40 AoC che chiedevano un impegno di 6 ore tra settembre e ottobre.**

Il workshop n.1, la prima chiamata, è andato deserto. Questo appuntamento è stato definito in base alle preferenze dichiarate da ogni AoC in un doodle che non ha avuto molto successo.

Il workshop n.1, la seconda call, ha avuto 6 partecipanti AoC (50%).

Il workshop n. 2 ha visto la partecipazione di 5 AoC.

Il workshop n. 3, una chiamata unica, è andato deserto.



Lezioni apprese dai partecipanti

- Ridurre la distanza temporale tra due attività collegate - in questo caso, l'Accademia internazionale e l'attività sulla campagna - per ridurre il rischio di scarsa partecipazione. La pausa estiva ostacola la partecipazione e la motivazione dei partecipanti.
- Incontri periodici faccia a faccia o online tra gli Agenti del cambiamento e il partner locale avrebbero potuto dare loro energia e motivazione.

- L'e-mail non può essere il modo migliore per comunicare con i giovani dai 18 ai 25 anni, perché quasi nessuno risponde alle e-mail. Decidere con loro quale sia lo strumento di comunicazione più utile.

2. CONTESTO: I primi due workshop sono stati teorici e l'ultimo è andato deserto. Gli AoC non erano sufficientemente impegnati e motivati durante la formazione.

Lezioni apprese dalla formazione

- Cercate di stimolare gli AoC durante la sessione teorica.
- Adattare il contenuto del workshop agli specifici auditor/apprendisti.
- Utilizzare più esempi per spiegare la teoria. Imparare da esempi concreti di campagne.

3. CONTESTO: I partner del progetto si sono occupati di selezionare gli AoC interessati a partecipare all'attività di campaigning, mentre Pro Arbeit ha trovato l'esperto per i workshop e Project School ha gestito l'attività.

Un rappresentante di Babelia, Pro Arbeit e Project School era presente a ogni workshop e successivamente le slide e il verbale dell'incontro sono stati condivisi con tutti gli AoC che hanno condiviso il loro interesse a partecipare all'attività. Il terzo workshop non è stato replicato e Project School ha atteso una risposta dai partner per circa 15 giorni prima di concludere che i partner avrebbero concluso l'attività a livello locale anziché transnazionale.

Lezioni apprese dai partner del progetto

- Se i partner del progetto non sono proattivi, c'è il rischio che l'attività fallisca.
- Stabilite fin dall'inizio una scadenza entro la quale il partner che propone una domanda deve avere una risposta.
- Prima di iniziare un'attività che coinvolge gli AoC (o i partecipanti in generale) è necessario garantire la comunicazione tra loro. Verificare la frequenza e l'adeguatezza del canale di comunicazione utilizzato con i partecipanti.
- Sollecitare i partecipanti e chiedere chiarimenti se non sembrano interessati all'attività. All'interno del progetto, stabilire contatti con i partecipanti che dovrebbero aver chiarito che far parte del progetto richiede responsabilità, senso di responsabilità e rispetto per il lavoro degli altri.

9. Esperienze e raccomandazioni del Comitato consultivo esterno

Il comitato consultivo esterno rappresenta l'organo di supporto tecnico e di convalida del progetto, incaricato di sostenere i partner e gli agenti di cambiamento locali nell'attuazione del programma di rafforzamento delle capacità di integrazione e nella realizzazione delle strategie di coinvolgimento delle comunità locali (programma di inclusione). È formato da una media di otto esperti (due per ogni Paese target) scelti per la loro competenza sui pilastri di conoscenza del programma di sviluppo delle capacità e per la loro esperienza nella realizzazione di azioni di coinvolgimento di gruppi e comunità diverse.

Alcuni esperti sono stati spinti dalla motivazione di lavorare con i giovani e, nel tempo, la loro motivazione è aumentata grazie al livello di partecipazione dei giovani partecipanti, dello staff del progetto e dei partner durante gli incontri internazionali. Infatti, un esperto ha riconosciuto che "il loro contributo agli incontri e alle discussioni è sempre stato di grande interesse. Durante il progetto sono riusciti ad agire non in gruppo, ma come una squadra, superando le differenze culturali". In questo senso, "la migliore pratica di empatia è creare un ponte, la comunicazione tra i giovani, che prima di tutto hanno bisogno di sostegno, di persone che li capiscano, li sentano, che li aiutino a sviluppare la loro personalità".

Un altro esperto ha condiviso che "il Progetto Empatia è stato un buon progetto strutturato e pensato. Mi sono sentita coinvolta e, cosa più importante, ho avuto voce in capitolo per condividere opinioni e idee", a dimostrazione della titolarità della strategia del progetto e delle attività finalizzate al "dialogo interculturale, con l'obiettivo di ridurre e persino eliminare i pregiudizi, l'intolleranza e la discriminazione nell'UE, e di contribuire a una migliore inclusione nell'economia e nella società", come ha affermato un membro del consiglio di amministrazione, mentre un altro ha sottolineato che "attività del genere aiutano molto gli immigrati a studiare, lavorare e a fare nuove conoscenze con i giovani locali".

In termini di aree di miglioramento, abbiamo raccolto le seguenti raccomandazioni:

- "Da un punto di vista tecnologico, gli eventi ibridi possono essere migliorati in termini di qualità del suono e delle immagini che hanno influenzato l'interazione";
- "Proporrò più attività informali come gite, escursioni, ecc. con i giovani partecipanti, soprattutto nella fase di orientamento, per promuovere più contatti sociali, ampliare le loro reti e prospettive. Naturalmente questo richiederà un maggiore stanziamento di fondi, ma lo ritengo importante per la sua tendenza a motivare i giovani e a sviluppare il loro impegno";
- "Credo che un maggior numero di incontri a livello internazionale sarebbe stato utile ai partecipanti per condividere le esperienze e sviluppare un approccio coerente all'Empatia. Il livello di coesione sarebbe stato più alto. Tuttavia, le restrizioni del COVID hanno condizionato questo tipo di incontri, almeno nel primo anno del progetto".
- "L'idea era forse difficile da trasmettere nella sua pienezza, tutti coloro che hanno partecipato all'incontro internazionale hanno detto che partecipare a questi incontri l'ha chiarita davvero, quindi forse aumentare la partecipazione nelle fasi iniziali

potrebbe aiutare. A volte anche le scadenze non erano del tutto chiare e anche il fatto di non avere confini su ciò che si poteva fare fa venire la paura della pagina bianca".

- "Suggerirei di migliorare il comitato consultivo. Sarebbe stato meglio organizzare incontri e scambi regolari. La durata di un'ora durante le conferenze e alla fine delle conferenze è stata un po' stressante... Suggerirei anche di prevedere più tempo per i workshop durante la conferenza finale. Un'ora è stata troppo poco. Le persone avevano domande e osservazioni critiche che non potevano essere affrontate a causa del tempo. Ho trovato un peccato che, a causa del fattore tempo, non si siano potuti affrontare i fattori scatenanti e le emozioni".

Allo stesso tempo, sono stati presi in considerazione anche gli aspetti positivi, ad esempio questi punti sono stati particolarmente apprezzati:

- La varietà di persone coinvolte e la diversità dei laboratori.
- Il progetto è riuscito a sensibilizzare su un concetto fondamentale dei tempi moderni: L'empatia. Ci aspettiamo sempre empatia dagli altri, ma non riusciamo a manifestarla noi stessi. In questo mondo globalizzato, dove le persone si muovono più liberamente e le differenze culturali sono molto più visibili, nonostante la tendenza all'uniformazione, l'empatia diventa una risorsa fondamentale per ogni individuo. I partecipanti al progetto lo hanno capito e hanno sviluppato capacità empatiche che li aiuteranno a superare qualsiasi sfida futura.
- È stato molto interessante lavorare sull'esplorazione del concetto di empatia, su cosa significhi veramente, e poiché abbiamo cercato di andare al nocciolo della questione, è stato possibile vedere il collegamento tra i quattro diversi progetti, pur essendo completamente diversi. Abbiamo anche avuto modo di costruire capacità utili sui progetti sociali che saranno molto utili in futuro.
- Per quanto riguarda il progetto italiano, durante lo sviluppo dell'idea ci siamo soffermati ad analizzare ogni aspetto, significato, questione.
- Il lavoro di rete, che riunisce gli agenti di cambiamento dei vari progetti, e lo stretto coinvolgimento e accompagnamento del giovane agente di cambiamento durante le diverse fasi.

Queste osservazioni sono di fondamentale importanza per l'estensione del progetto a livello locale e per la sua continuazione, nonché come suggerimenti per i progetti futuri e per le organizzazioni che desiderano affrontare argomenti simili e/o gruppi target.

10. Conclusioni

Questo kit di strumenti si basa sulle migliori pratiche e sugli esempi di attività di partecipazione e responsabilizzazione dei giovani nell'ambito del progetto Empathy, attuato in Germania, Spagna, Romania e Italia dal gennaio 2021 al gennaio 2023.

Poiché le dinamiche socio-politiche del mondo continueranno a persistere in una visione individualista e di paura del diverso, devono essere costanti e massicce le sfide al contrasto del razzismo e della discriminazione. L'empowerment e la partecipazione attiva dei giovani nella lotta a queste sfide contribuirà in modo significativo a ridurre almeno gli effetti sulle società e a cambiare le prospettive per mitigare i conflitti e l'esclusione di taluni soggetti.

Inoltre per i giovani le attività di empowerment sociale e civico dovrebbero essere ulteriormente promosse per incoraggiare l'attivismo e la partecipazione dei giovani stessi al proprio contesto sociale.